

Al Presidente del
Consiglio regionale
SEDE

Il sottoscritto Consigliere regionale del Gruppo "Lega Vallée d'Aoste", La prega di iscrivere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la seguente

INTERROGAZIONE RISPOSTA IMMEDIATA

VISTO il comunicato stampa diramato in data 18/03/22 dalla Confcommercio Valle d'Aosta, concernente la mancata rimozione delle misure di contrasto alla pandemia concernenti il settore della somministrazione;

PRESO ATTO di quanto riportato dal presidente Dominidiato e più specificamente, si riporta integralmente quanto riportato dall'Ansa Valle d'Aosta: *"È ingiustificata la proroga dell'obbligo di Green pass per ristoranti e bar": lo sostiene Graziano Dominidiato, presidente Confcommercio Fipe VdA, sottolineando che "l'eliminazione del green pass con la fine dello stato di emergenza non può escludere la ristorazione". "Il controllo del certificato verde a carico degli esercenti per l'accesso ai pubblici esercizi - si legge in una nota - era ed è una misura emergenziale e come tale deve essere superata nel momento in cui si conclude lo stato d'emergenza. Imporre questo impegno per altri 30 giorni ai gestori dei locali, in una stagione determinante per le attività turistiche quale è l'avvio della primavera e con la Pasqua alle porte, non ha più alcuna giustificazione". Secondo Dominidiato si tratta di "un costo inutile in un periodo fortemente critico: siamo stati in prima linea, da subito, nel sostenere, senza se e senza ma, la campagna vaccinale e le varie misure introdotte, Green Pass incluso, ma oggi resta la spiacevole sensazione che non si comprenda pienamente lo stato in cui versa il settore e la sua importanza come seconda voce di spesa dei turisti"*.

EVIDENZIATO che secondo quanto reso noto dagli organi di informazione il green pass rafforzato resterà obbligatorio fino al 30 aprile nelle zone chiuse di ristoranti, centri benessere, sale gioco, discoteche, cinema, teatri, sale concerto, piscine, palestre, congressi, convegni nonché "feste comunque denominate" e "feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose" fatta eccezione per i turisti stranieri nelle attività di somministrazione sin dal 1 aprile, per i quali sarà richiesto il green pass base;

RICORDATO che, nello specifico, il pacchetto di misure per l'uscita dalle restrizioni Covid ha sollevato numerose perplessità, arrivando a richiedere, da parte del ministro del Turismo Massimo Garavaglia, a fronte delle incoerenze del provvedimento, (ad esempio, nel prevedere l'obbligo di green pass nei ristoranti al chiuso fino al 1° maggio, mentre all'aperto

– e negli alberghi – l’obbligo cesserà già il 1° aprile) una uniformità di date, sottolineando la necessità rispondere a una categoria messa in ginocchio dal Covid, oltreché 500 milioni al ministero della Salute per i danni recati in aprile per i due ponti rovinati, quello di Pasqua e quello del 25 aprile;

CONSIDERATA la disparità di trattamento che verrebbe a crearsi con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, non soltanto fra attività diverse ma perfino fra italiani e stranieri.

il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

Il Presidente della Regione per conoscere:

- Se siano state messe in campo iniziative volte a sostenere, presso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, quanto esposto dal presidente di Confcommercio Valle d'Aosta per anticipare la rimozione del green pass.

I CONSIGLIERI

Andrea Fabrizio Manfrin